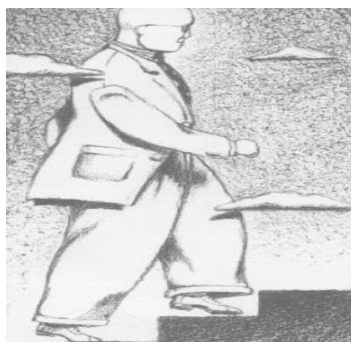




LAVORO



[Corte di Giustizia Europea: Sentenza C-815/2018 – Distacco transnazionale dei lavoratori](#)

[Legge n. 159/2020 – Emergenza epidemiologica da Covid-19](#)

[INPS: Circolare n. 139/2020 – Nuove disposizioni in materia di integrazione salariale connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19](#)

ECONOMIA



[OECD: Economic outlook – Dicembre 2020](#)

[FS Italiane: Trenitalia assume il controllo esclusivo di Netinera Deutschland](#)

[ISTAT: Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021](#)

[ISTAT: Il mercato del lavoro – terzo trimestre 2020](#)

ISTITUZIONI



ITALIA

[Semplificazioni: adottata dal Consiglio dei Ministri l'Agenda 2020-2030](#)

[Nuove misure anti COVID-19: DPCM 3 dicembre 2020](#)

[EXPO Ferroviaria: Milano 28-30 settembre 2021](#)

UNIONE EUROPEA

[Mobilità sostenibile e intelligente: la Strategia della Commissione europea per i trasporti del futuro](#)

Corte di Giustizia Europea: Sentenza C-815/2018 – Distacco transnazionale dei lavoratori

Il 1° dicembre u.s. la Corte di Giustizia europea ha pubblicato la [sentenza in oggetto](#) in tema di distacco transnazionale dei lavoratori.

In particolare la Corte Europea ha ritenuto che la [Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo n. 96/71/CE](#) relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione transnazionale di servizi sia applicabile anche al settore del trasporto merci su strada, chiarendo come *“un lavoratore che esercita un'attività di autista nel settore del trasporto internazionale su strada – nell'ambito di un contratto di noleggio tra l'impresa presso cui è impiegato, stabilita in uno Stato membro, e un'impresa situata in uno Stato membro diverso da quello in cui l'interessato lavora abitualmente – è un lavoratore distaccato nel territorio di uno Stato membro qualora lo svolgimento del suo lavoro presenti, durante il limitato periodo in questione, un legame sufficiente con tale territorio. L'esistenza di un simile legame è determinata nell'ambito di una valutazione globale di elementi quali la natura delle attività svolte dal lavoratore interessato in detto territorio, il grado di intensità del legame delle attività di tale lavoratore con il territorio di ciascuno Stato membro nel quale egli opera, nonché la parte che dette attività vi rappresentano nell'insieme del servizio di trasporto”*.

La pronuncia precisa, altresì che *“l'esistenza di un vincolo di gruppo tra le imprese che sono parti del contratto di messa a disposizione di lavoratori non è rilevante ai fini di valutare se sussista un distacco di lavoratori”*.

Legge n. 159/2020 – Emergenza epidemiologica da Covid-19

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni in materia fornite con [Newsletter Agens n. 34-ottobre 2020](#), si rende noto che, in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 3 dicembre 2020, è stata pubblicata la [legge in oggetto n. 159/2020](#), di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 125/2020, recante *“misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020”*.

La succitata legge, nel confermare la proroga dello stato di emergenza da Covid-19 al 31 gennaio 2021 e dei termini di cui all'art. 1, commi 9 e 10, del D.L. n. 104/2020, convertito in legge n. 126/2020, in materia di nuovi trattamenti di cassa di integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga, al 31 ottobre 2020 ha, altresì, disposto la proroga al 31 gennaio 2021 della procedura semplificata prevista per lo svolgimento del lavoro in modalità agile.

INPS: Circolare n. 139/2020 – Nuove disposizioni in materia di integrazione salariale connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni ([circolare Agens n. 90/2020](#) e [n. 94/2020](#)), rendiamo noto che il 7 dicembre u.s. l'Inps ha pubblicato la [circolare in oggetto](#) con la quale ha fornito le indicazioni in merito alle nuove disposizioni in materia di integrazioni salariali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, introdotte dal D.L. n. 137/2020, modificato e integrato dal D.L. n. 149/2020 e successivamente dal D.L. n. 157/2020.

Al riguardo, l'Inps ha precisato che i datori di lavoro che hanno richiesto o che richiederanno l'accesso alla cassa nel periodo 13 luglio – 31 dicembre 2020 potranno, nel rispetto dei presupposti di legge, usufruire delle 9+9 settimane di cui al c.d. “Decreto Agosto”, con applicazione, nella finestra 15 novembre -31 dicembre 2020, del meccanismo detrattivo previsto dal “Decreto Ristori” a valere sulle eventuali ulteriori 6 settimane.

In particolare, a titolo esemplificativo, l'Istituto ha chiarito che *“se un'azienda ha sospeso o ridotto l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19 a far tempo dal 26 ottobre 2020, in assenza di precedenti autorizzazioni per periodi successivi al 12 luglio 2020, potrà richiedere, ai sensi della disciplina di cui al decreto-legge n. 104/2020, le prime 9 settimane di trattamenti fino al 31 dicembre 2020 con causale “COVID 19 nazionale”, senza obbligo di pagamento del contributo addizionale”*.

I datori di lavoro cui sia stato, invece, interamente autorizzato il periodo complessivo di 18 settimane previsto dal D.L. n. 104/2020 potranno richiedere l'ulteriore periodo di 6 settimane da collocare all'interno dell'arco temporale 16 novembre 2020-31 gennaio 2021. Sul punto, sempre a titolo esemplificativo, viene precisato che *“se un'azienda ha già richiesto - con la causale “COVID 19 con fatturato” e per un periodo continuativo dal 19 ottobre 2020 al 19 dicembre 2020 - le seconde 9 settimane di Cassa integrazione ordinaria o in deroga o di assegno ordinario previste dal decreto-legge n. 104/2020 e dette settimane sono state autorizzate dall'Istituto, la medesima azienda, in relazione alla previsione di cui al decreto-legge n. 137/2020, potrà ancora beneficiare di una ulteriore settimana di nuovi trattamenti fino al 31 gennaio 2021”*.

Nella circolare viene, altresì, chiarito che, per la presentazione delle istanze riferite alle 6 settimane, i datori di lavoro dovranno utilizzare la nuova causale **“COVID-19 DL 137”**, potendo procedere con l'invio a prescindere dall'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alle seconde 9 settimane previste dal D.L. n. 104/2020.

Infine, si segnala sul punto la [nota di Confindustria](#) del 10 dicembre u.s.

OECD: Economic outlook – Dicembre 2020

Il 1° dicembre scorso, l'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) ha pubblicato il suo consueto [Outlook](#) sulle prospettive economiche. Nella pubblicazione si evidenzia come l'attesa della disponibilità di un rilevante numero di vaccini per il contrasto della pandemia da COVID-19 abbia, di fatto, incoraggiato le speranze di una ripresa più rapida ma, al contempo, si sottolinea come rimanga comunque essenziale affiancare alle tematiche sanitarie il sostegno di una efficace politica fiscale.

L'OECD, già nell'Economic Outlook di giugno, avvertiva del rischio che una seconda ondata di infezioni che nell'anno avrebbe potuto far deragliare il primo rimbalzo economico e pertanto, in linea con quanto in sta accadendo, il PIL globale nel quarto trimestre del 2020 è stimato essere del -3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, contribuendo a determinare un dato annuale negativo del -4,2%; per l'Area dell'euro e gli Stati Uniti la contrazione annuale è stimata rispettivamente del -7,3% e del -3,2%.

Sempre a livello globale, dopo un brusco calo per quest'anno, il PIL è stimato aumentare del 4,2% nel 2021 e del 3,7% nel 2022. Per l'Area dell'euro la crescita per il 2021 è stimata essere del +3,6% e del +3,3% nel 2022, mentre per gli Stati Uniti le percentuali di incremento sono pari rispettivamente a +3,2% ed a +3,5%.

Relativamente all'Italia, l'OECD stima per il 2020 un PIL in contrazione del -9,1% per ribalzare al +4,3% nel 2021 ed al +3,2% nel 2022.

Per maggiori informazioni si rimanda all'integrale lettura della citata pubblicazione.

FS Italiane: Trenitalia assume il controllo esclusivo di Netinera Deutschland

Lo scorso 3 dicembre, con un [comunicato stampa](#), FS Italiane ha reso noto che Trenitalia S.p.A., controllata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., *“ha assunto il controllo esclusivo di Netinera Deutschland GmbH, società tedesca operativa nel trasporto pubblico e merci su ferro”*.

L'operazione – si legge nel comunicato – è stata perfezionata mediante l'acquisizione del 49% del capitale sociale da Cube Transport Sarl, fondo di investimento di diritto lussemburghese specializzato in infrastrutture e servizi pubblici, per un valore pari a Euro 117.835.200,00.

Il nulla osta all'acquisizione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio dell'Unione Europea, era stato fornito dalla Commissione Europea lo scorso 25 novembre.

ISTAT: Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021

Lo scorso 3 dicembre l'ISTAT ha pubblicato *“Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021”* evidenziandone, in analogia a quanto sta accadendo ai principali partner europei, l'attesa per una marcata contrazione del PIL nel 2020 (-8,9%), seguita da una parziale ripresa nel 2021 (+4,0%).

Per l'anno in corso la contrazione del PIL appare determinata prevalentemente dalla domanda interna che, calcolata al netto delle scorte, evidenzia una contrazione di 7,5 punti percentuali, ma negativo è anche l'apporto proveniente della domanda estera netta e dalla variazione delle scorte (rispettivamente -1,2 e -0,2 punti percentuali). Tali grandezze, secondo l'ISTAT, migliorerebbero nel 2021: il contributo della domanda interna è atteso salire di 3,8 punti percentuali, quello della domanda estera netta di 0,3, mentre le scorte attenuerebbero il loro contributo negativo (-0,1 punti percentuali).

Nel biennio di previsione - chiarisce l'ISTAT - l'evoluzione in termini reali della spesa delle famiglie e quella degli investimenti *“registrerebbero una forte contrazione nell'anno corrente (rispettivamente -10,0% e -10,1% nel 2020) con un incremento del 4,5% e del 6,2% nel 2021; la spesa delle Amministrazioni Pubbliche aumenterebbe con intensità differenziate nei due anni (+2,0% e +0,1%)”*.

Per l'ISTAT, lo scenario previsivo rimane fortemente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dalla disponibilità e dalla tempistica di somministrazione del vaccino ma, allo stesso tempo, anche agli esiti delle misure economiche dell'Unione, che potrebbero rappresentare un ulteriore e robusto stimolo agli investimenti.

Per maggiori informazioni si rimanda all'integrale lettura della [pubblicazione ISTAT](#) corredata delle relative note metodologiche.

ISTAT: Il mercato del lavoro – terzo trimestre 2020

L'11 dicembre l'ISTAT ha pubblicato la consueta analisi sul [“Il mercato del lavoro”](#). Secondo l'Istituto di Statistica, nel terzo trimestre 2020, le dinamiche emerse sono ancora influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria ma, al contempo, risentono positivamente anche del forte recupero congiunturale sperimentato nei livelli di attività economica. *“L'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, registra - secondo l'ISTAT - una decisa ripresa rispetto al trimestre precedente (+21%), pur risultando ancora inferiore ai livelli registrati nello stesso periodo del 2019 (-5,9%)”*.

Nel trimestre d'analisi il numero di occupati torna a crescere in termini congiunturali (+56 mila, +0,2%), il tasso di occupazione sale al 57,9% (+0,2% rispetto al secondo trimestre 2020) sebbene dopo *“l'aumento di luglio e agosto e la sostanziale stabilità di settembre, i dati provvisori di ottobre 2020 – al netto della stagionalità – segnalano un leggero calo dell'occupazione (-13 mila, -0,1% in un mese)”*.

Rispetto al terzo trimestre 2019, il numero di occupati è inferiore di 622 mila unità (-2,6% in un anno): *“diminuiscono soprattutto i dipendenti a termine (-449 mila, -14,1%), continuano a diminuire gli indipendenti (-218 mila, -4,1%), mentre aumentano lievemente i dipendenti a tempo indeterminato. Il calo interessa sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale, tra i quali l'incidenza del part time involontario si attesta al 66,4%. Nel confronto annuo - rileva l'ISTAT - dopo il calo ininterrotto per tredici trimestri consecutivi, torna a crescere il numero delle persone in cerca di occupazione (+202 mila in un anno, +8,6%), coinvolgendo sia gli individui in cerca di prima occupazione sia chi ha precedenti esperienze di lavoro”*.

Sul versante delle imprese, la ripresa dei ritmi produttivi nei mesi estivi ha determinato un generale miglioramento della domanda di lavoro, con un recupero delle posizioni lavorative dipendenti su base congiunturale pari a +2,2% e un deciso rallentamento della caduta in termini tendenziali che, in questo trimestre, si attesta a -1,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Infine, avverte l'ISTAT, *“le indagini statistiche dirette e l'acquisizione delle fonti di natura amministrativa per finalità statistiche hanno risentito degli ostacoli che l'emergenza sanitaria in corso ha posto alla raccolta dei dati di base e alla continuità di altre fonti. Sono state sviluppate azioni correttive che ne hanno contrastato gli effetti statistici e hanno permesso di elaborare e diffondere i dati relativi al terzo trimestre 2020”*. Pertanto, viene sottolineata la possibilità che i dati presentati potrebbero subire revisioni sulla base di ulteriori analisi e della progressiva estensione e completamento delle informazioni disponibili.

Per un'informazione di maggiore dettaglio si rimanda all'integrale lettura della pubblicazione ISTAT corredata del consueto ampio apparato di tavole statistiche sulla: [domanda di lavoro](#) e dei relativi [errori campionari](#); [offerta di lavoro](#) dei relativi [errori campionari](#) e dei [dati di flusso](#) connessi.

Semplificazioni: adottata dal Consiglio dei Ministri l'Agenda 2020-2030

Il 2 dicembre il Consiglio dei ministri ha dato il via libera definitivo [all'Agenda per la semplificazione 2020-2030](#). Il documento contiene un set di 19 azioni e obiettivi di intervento scanditi secondo un preciso cronoprogramma e individuati in collaborazione con tutti i livelli di governo e con il contributo delle associazioni imprenditoriali e degli stakeholder di settore. *“L'Agenda è prevista dall'articolo 15 del decreto Semplificazioni – ricorda il [comunicato](#) pubblicato sul sito del Ministero della Pubblica amministrazione - e punta a implementare un programma di interventi di semplificazione per la ripresa, anche a seguito dell'emergenza epidemiologica”*. Gli interventi programmati riguarderanno, tra l'altro, l'eliminazione dei vincoli burocratici di ostacolo al rilancio del Paese; la riduzione dei tempi e dei costi burocratici a carico delle imprese e dei cittadini; la reingegnerizzazione di un set di 50 procedure rilevanti e critiche; la digitalizzazione del back office e l'interoperabilità delle banche dati. Le prime iniziative programmate interesseranno settori cruciali quali la tutela ambientale e la green economy, l'edilizia e la rigenerazione urbana, la banda ultra larga e gli appalti.

Nuove misure anti COVID-19: DPCM 3 dicembre 2020

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2020](#) che introduce ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, in sostituzione di quelle previste dal DPCM 3 novembre 2020. Il provvedimento, tra l'altro, conferma la diversificazione delle restrizioni in base ai differenti livelli di criticità nelle Regioni del Paese, stabilisce nuove misure sulla mobilità internazionale e prevede limitazioni specifiche agli spostamenti nel periodo delle festività natalizie. Per quanto riguarda in particolare i trasporti pubblici, sono confermate le misure previste dal Protocollo di settore

sottoscritto il 20 marzo 2020 e le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative (rispettivamente Allegati 14 e 15 dello stesso DPCM). A bordo dei mezzi pubblici del trasporto locale e del trasporto ferroviario regionale resta comunque consentito un coefficiente di riempimento non superiore al 50% (art. 1, comma 10, lett. *mm*). Tra le novità si segnala l'istituzione presso ciascuna prefettura di *“un tavolo di coordinamento, presieduto dal prefetto, per la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili, volto ad agevolare la frequenza scolastica anche in considerazione del carico derivante dal rientro in classe di tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado”* (art. 1, comma 10, lett. *s*). Il nuovo DPCM è efficace per il periodo che va dal 4 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021.

EXPO Ferroviaria: Milano 28-30 settembre 2021

Giunta alla sua decima edizione, l'Esposizione Internazionale per le tecnologie, prodotti e sistemi ferroviari torna a Fiera Milano Rho, dal 28 al 30 settembre 2021. Le principali organizzazioni operanti nel campo del materiale rotabile e delle tecnologie per l'infrastruttura si riuniranno per tre giorni per confrontarsi sugli ultimi sviluppi e sulle prospettive del settore. La Fiera è dedicata a tutti gli ambiti della tecnologia ferroviaria e rappresenta una occasione di incontro e confronto per manager, rappresentanti di autorità governative, acquirenti e società di ingegneria. Maggiori informazioni sul sito ufficiale dell'iniziativa [EXPO ferroviaria 2021](#).

Mobilità sostenibile e intelligente: la Strategia della Commissione europea per i trasporti del futuro

La Commissione europea ha presentato il 9 dicembre 2020 la sua [Strategia per la mobilità sostenibile e intelligente](#) insieme a un piano d'azione per i prossimi quattro anni. La strategia per la mobilità sostenibile e intelligente è strutturata intorno a tre obiettivi chiave: rendere il sistema di trasporto europeo sostenibile, intelligente e resiliente rispetto alle crisi future. Per rendere tali obiettivi una realtà, la strategia identifica un totale di 82 iniziative in 10 aree chiave di azione, ciascuna con misure concrete da attuare secondo un cronoprogramma a tappe che prevede una riduzione di gas serra prodotti dai trasporti del 55% entro il 2030 e del 90% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990 (anno di riferimento del protocollo di Kyoto). Tra le tante iniziative in cantiere, la Commissione prevede di proporre una revisione degli standard di CO2 per automobili e furgoni entro giugno 2021 nonché di rivedere anche gli standard di CO2 per i veicoli pesanti entro il 2022 e, per garantire l'ingresso nel mercato solo di veicoli a basse emissioni, preannuncia una prossima proposta di standard più rigorosi per le emissioni di inquinanti atmosferici per i veicoli con motore a combustione (Euro 7). Sono molte le iniziative previste anche per il settore ferroviario dove, tra l'altro, la Commissione intende promuovere una maggiore elettrificazione e, qualora questo non sia fattibile, di aumentare l'uso dell'idrogeno. Per una sintesi del documento si rimanda al [comunicato](#) della Commissione europea.

Le pubblicazioni della Newsletter di Agens si interrompono per le festività e riprenderanno regolarmente il 15 gennaio prossimo.

Auguriamo ai nostri soci e lettori buone feste.

Agens